

## **Da dove nasce la Missione? Le radici**

“Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo”: è questo il compito che Gesù ha affidato ai suoi discepoli prima di tornare al Padre.

La Chiesa nasce in forza di questa chiamata all’annuncio, è **per sua natura missionaria**.

Battezzare significa immergere nell’amore di Dio che è comunità, è famiglia...è questa la missione che Gesù ci invita anzitutto a sperimentare personalmente, poi a vivere in comunità e infine a trasmettere agli altri, perché tutti possano partecipare di questo amore misericordioso di Dio.

Tutta la comunità è coinvolta e chiamata a questo annuncio, ad aprirsi al mondo in atteggiamento di dialogo e di stimolo, come il lievito che fa fermentare tutto l’impasto.

## **Animazione missionaria**

Animare missionariamente una comunità significa ricordarle sempre la sua vocazione di portata universale. “La fede si rafforza donandola”, è come acqua che rischia di marcire se conservata gelosamente dentro i propri confini.

Un primo modo di vivere il mandato missionario è quello di sostenere coloro che dalla propria Diocesi sono partiti per annunciare il Vangelo in terre lontane. Un sostegno può essere fatto di preghiera, di aiuto materiale e di scambio di esperienze dove si superi lo stereotipo di un sostegno a senso unico. Dalle esperienze di fede di altri popoli ci giungono doni da accogliere fatti di vivacità, freschezza, partecipazione, capacità di impegno e di sopportazione...essere missionari significa non lasciarci sfuggire l’occasione di uscire arricchiti da tale incontro.

Questo scambio può portare poi al cercare di comprendere le cause dell’impoverimento di tanti nostri fratelli, a cambiare i nostri stili di vita perché altri possano vivere in modo dignitoso, a vivere all’interno della comunità cristiana uno stile missionario che cerca le persone e che non si accontenta di vivere nel recinto.

L’animazione missionaria è quel binocolo che impedisce alla comunità di diventare miope, quella finestra che permette di guardare fuori e di cambiare aria quando è necessario, quella porta del recinto che accoglie chi viene da fuori in un luogo caldo, protetto e accogliente.

Per questo tale servizio di animazione dona ulteriore qualità alle normali attività delle nostre parrocchie e ne arricchisce il cammino con particolari nuovi, con una rinnovata coscienza di responsabilità universale.

## **I gruppi missionari parrocchiali**

Solitamente ci sono alcune persone all'interno delle parrocchie che per vari motivi (esperienze dirette nel Sud del mondo, parenti missionari, sensibilità particolare alle tematiche missionarie,...) sono particolarmente attente alla dimensione missionaria.

In genere si costituiscono in gruppi missionari. Essi **ricordano alla comunità la sua apertura universale** in vari modi: tenendo vivo il contatto tra la comunità e i missionari nati al suo interno, raccogliendo fondi per i missionari, ricordando le iniziative della Chiesa universale o della Diocesi a favore delle Missioni, collaborando con gli altri ambiti della pastorale per promuovere un'attenzione missionaria in tutti...

Il gruppo missionario non detiene gelosamente il monopolio delle attività missionarie ma **si pone a servizio della comunità come stimolo**, coscienza, aiuto ad aprirsi allo scambio e all'alterità.

Per questo servizio offerto alla comunità è necessario formarsi adeguatamente, aprirsi agli altri gruppi missionari presenti in Diocesi, confrontandosi ed elaborando strategie comuni.

## **Un cammino comune**

Il Centro Missionario Diocesano offre da diversi anni un cammino di formazione per animatori missionari, laici e religiosi. Sono occasioni di formazione personale ma anche proposte di un cammino percorso insieme nei vari decanati.

Nell'incontro di programmazione dello scorso maggio tenuto a Cadine nel maggio 2007 abbiamo deciso di:

- tenere gli incontri di formazione non più solamente a Trento, ma dislocati in zone periferiche
- formare un'equipe incaricata di preparare tali incontri
- tenere come base dei nostri incontri la Parola (in particolare la lettura popolare della Bibbia) e come ambiti privilegiati quelli dei giovani e dell'immigrazione

Gli incontri formativi si tengono di sabato, dalle 09 alle 17 e hanno come filo conduttore la struttura della lettura popolare della Bibbia, fondata sullo schema del vedere, giudicare, agire.

Vedere la situazione di vita nella quale le nostre comunità operano e si muovono, giudicarla alla luce della Parola

trovare nella condivisione e nella preghiera una linea di impegno comune

Tale struttura è ripresa anche nella Traccia di preghiera sulla rivista *Comunione e Missione*, offerta per la formazione dei gruppi.

Le tematiche affrontate sono:

Borgo, 10 novembre 2007, Immigrazione: dal pregiudizio alla conoscenza

Varone, 19 gennaio 2008, Immigrazione: dalla diffidenza all'accoglienza

Cles, 1 marzo 2008, Immigrazione: dall'integrazione all'interazione

Folgaria, 4 maggio 2008, partecipazione al Pellegrinaggio dei Popoli